



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 98 del 13/07/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2015, n. 1209

Intesa Stato-Regioni 13.11.2014, rep. Atti 156/CSR. Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018. Approvazione.

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata, dai Dirigenti degli Uffici di Sanità pubblica e Sanità veterinaria, dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza territoriale e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

In data 13 novembre 2014 la Conferenza Stato-Regioni ha sottoscritto il Piano Nazionale della Prevenzione per gli anni 2014-2018, rep. Atti 156/CSR.

Il nuovo Piano, ancor più che i precedenti, mira a rafforzare l'investimento nella promozione della salute che, pur governato dal sistema sanitario, deve essere assunto nella competenza e responsabilità da diversi settori/istituzioni chiamati a concorrere al conseguimento dei comuni obiettivi di salute; istituzioni che, con ruoli e partecipazioni definiti, dovranno agire in un'ottica di intersectorialità e di integrazione necessarie ad assicurare l'applicazione di interventi efficaci su un numero elevato di soggetti, anche attraverso un approccio di sanità pubblica che garantisca equità e contrasto alla diseguaglianze e si ponga sulla scia della programmazione europea.

L'intesa ha stabilito per le Regioni l'obbligo di recepire entro il 31 dicembre 2014, con apposita delibera, il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018, disponendo:

- di applicare, nella elaborazione del proprio PRP, la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP;
- la preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi e azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali;
- la definizione degli elementi (di contesto, profilo di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP,...) funzionali ai programmi regionali individuati
- la nomina del Coordinatore operativo regionale entro trenta giorni dalla stipula della succitata Intesa.

Con Deliberazione n. 2832 del 30 dicembre 2014 avente ad oggetto "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018. Recepimento Accordo e definizione ", la Giunta Regionale della Puglia ha provveduto, in attuazione di quanto previsto dall'Intesa e nel rispetto del cronoprogramma fissato, al recepimento del Piano nazionale della prevenzione 2014-2018, aderendo pienamente alla visione, ai principi, alle priorità del Piano Nazionale. Ha provveduto, altresì, all'individuazione preliminare dei programmi di attività con i quali dare attuazione a livello regionale ai macro- obiettivi e agli indicatori centrali individuati dal Piano, procedendo contestualmente alla nomina del coordinatore operativo, individuato nel responsabile del servizio PATP.

L'articolazione e la complessità del nuovo PRP articolato in 7 Programmi, che trasversalmente rispondono ai dieci macroobiettivi e ai 66 obiettivi centrali del Piano Nazionale, e la ravvicinata scadenza

del 31-05-2015, termine ultimo previsto per la redazione e approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, hanno reso opportuna la costituzione di un organismo regionale di indirizzo e di coordinamento e di un gruppo di lavoro, con funzioni di supporto tecnico- operativo alla redazione del PRP.

Con atti dirigenziali n. 88 del 18 marzo 2015 e n. 139 del 22/04/2015 è stato, pertanto, definito il modello di governance attraverso cui assicurare, in prima fase la definizione e la condivisione dell'atto di programmazione regionale; in fase successiva, il coordinamento degli interventi, l'attuazione e monitoraggio del Piano.

Tale modello ha previsto la costituzione di

- una Cabina di regia regionale preposta alle funzioni di coordinamento strategico delle attività, di supporto all'emanazione di indirizzi e linee guida programmatiche, di analisi dei problemi e riconduzione degli stessi a gerarchie di valori e priorità, di interfaccia istituzionale con i responsabili dei Programmi, con le Direzioni delle Aziende Sanitarie e con gli stakeholders;
- un Gruppo di lavoro regionale composto dai responsabili di Programma, in grado di fornire, in piena sinergia e cooperazione con la struttura amministrativa regionale del Servizio PATP e con i dirigenti dei competenti uffici, supporto tecnico nelle fasi di progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del PRP.

Con l'obiettivo di realizzare la costruzione partecipata del Piano e soprattutto il pieno coinvolgimento e la massima partecipazione e condivisione nelle diverse fasi di attuazione, è stata prevista la possibilità di costituire gruppi di lavoro tematici che coinvolgano professionisti e portatori di interessi, provenienti da AA.SS.LL. e AA.OO., altri assessorati, Università e mondo della scuola, da altri enti, volontariato e terzo settore in generale.

Al riguardo è importante evidenziare il ruolo fondamentale assegnato alle Aziende Sanitarie nonché agli Uffici del Servizio PATP della Regione, chiamati a garantire sia gli adempimenti organizzativi che quelli strettamente connessi alla erogazione delle prestazioni, con le risorse assegnate nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario Nazionale.

Le attività previste nel Piano regionale di Prevenzione attengono, infatti, ai Livelli Essenziali di Assistenza ex DPCM 29 novembre 2001, per la cui realizzazione i Direttori Generali non possono e non devono attendere lo svincolo delle risorse destinate, pena il blocco di attività essenziali per la salvaguardia della salute del cittadino; tale svincolo rimane comunque subordinato al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano della Prevenzione, a seguito della valutazione che sarà effettuata dal Ministero della Salute.

Per gli anni 2014-2018, Regioni e Province autonome, giova ricordarlo, hanno destinato 200 milioni di euro per la completa attuazione del PNP, come già previsto dall'Intesa del 23 marzo 2005, oltre alle risorse previste dagli accordi per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale.

Considerato che:

- in data 25 marzo 2015 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il "Documento per la valutazione" del Piano Nazionale per la prevenzione 2014-2018, con il quale vengono esplicitati gli obiettivi, i requisiti, i criteri, l'oggetto della valutazione e le regole e la tempistica della certificazione;
- il recepimento del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, condizione necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo per l'anno 2014, come fissato nell'Intesa del 13 novembre 2014, è stato realizzato con l'adozione della DGR n. 2832 del 30 dicembre 2014;
- per l'anno 2015 ai fini della valutazione finalizzata alla certificazione, in relazione al PNP, è previsto che la Regione deliberi entro il 31 maggio 2015 l'adozione del PRP, strutturato secondo i criteri previsti e in osservanza dei principi e dei criteri fissati nel Piano Nazionale;
- in data 20.05.2015 il CUG regionale, la Garante di genere e la Consigliera regionale di Parità hanno

sostanzialmente condiviso gli obiettivi del Piano con particolare riferimento alla tematica inerente gli screening oncologici;

- tenendo conto dei tempi strettissimi a disposizione si è proceduto tempestivamente all'attivazione della Cabina di Regia e del Gruppo di lavoro che, in piena collaborazione e sinergia con la struttura amministrativa e con gli uffici del Servizio PATP, ha predisposto il documento di programmazione regionale PRP 2014-2018;

- la Cabina di regia regionale ha esaminato il documento proposto e, condividendolo, lo ha validato nel suo complesso;

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata né di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, in quanto, le somme sono incluse nelle assegnazioni mensili di cui al Fondo Sanitario Regionale ovvero delle ulteriori assegnazioni statali a destinazione vincolata e non produce oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata:

1. di fare propria la narrativa come riferita dall'Assessore proponente;

2. di approvare il documento di programmazione "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018", in attuazione dell'Intesa del 13.11.2014 rep. Atti 156/CSR "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018", così come strutturato nell'Allegato 1 al presente provvedimento di cui forma parte integrale e sostanziale, già validato dalla Cabina di Regia regionale;

3. di disporre che i Direttori generali delle Aziende e degli Enti del SSR pongano in essere tutti gli interventi, sia di carattere organizzativo che gestionale e operativo, necessari ad assicurarne la piena attuazione costituendo l'attuazione del PRP, rientrante nei LEA, obiettivo specifico oggetto di valutazione da parte della Giunta Regionale;

4. di stabilire che la realizzazione delle attività del Piano di Prevenzione, previste nei LEA, deve avvenire all'interno dei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Governo attraverso il riparto del Fondo Sanitario Nazionale, secondo le periodiche erogazioni effettuate da parte del Ministero della Salute;

5. di confermare il mandato alla Cabina di Regia regionale e al Coordinatore Operativo per il coordinamento strategico delle attività, nonché per ogni eventuale necessaria iniziativa di impulso

funzionale all'avanzamento del Piano ed al conseguimento degli obiettivi fissati;

6. di autorizzare il responsabile del Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute ad assumere provvedimenti dirigenziali derivanti dal presente provvedimento;

7. di individuare le strutture del Servizio PATP e dell'Ares per il supporto alle attività di coordinamento dei programmi, macroobiettivi ed obiettivi centrali del Piano, nonché per le necessarie rendicontazioni al Ministero della Salute;

8. di trasmettere, a cura del Servizio proponente, il presente provvedimento al Ministero della Salute, Dipartimento Generale della Prevenzione, per gli adempimenti consequenziali entro 30 giorni dall'adozione

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia Dott. Nichi Vendola